

TORRE

Maggioranza assente. Il sindaco: «Argomento da approfondire»

Edilizia, consiglio deserto ma fuori la tensione è alta

Al centro della polemica licenze e autorizzazioni irregolari

TORRE

Il maresciallo Baldari lascia la guida della stazione



Il maresciallo Giuseppe Baldari

● Il maresciallo Giuseppe Baldari, 57 anni, era giunto a Torre Santa Susanna nel luglio dell'anno scorso, per comandare la stazione dei carabinieri ma, dopo appena qualche mese di servizio, ha dovuto assentarsi dal servizio per sopraggiunti motivi di salute ed ora è stato congedato definitivamente. Baldari lascia il servizio e l'arma proprio quando aveva iniziato ad allacciare i rapporti con il territorio di Torre, che conosceva abbastanza bene in quanto proveniva dalla vicina stazione di Erchie e sapeva bene come affrontare il duro e difficile lavoro di contrasto alle attività criminali in loco. Si era fatto apprezzare dai Torresi per il suo carattere serio, riservato ma sempre disponibile al dialogo. Militare capace e professionalmente preparato, ha prestato servizio per alcuni anni nei reparti operativi speciali di Lecce, impegnato nella lotta contro la Sacra Corona Unita, raggiungendo brillanti risultati e per questo aveva ricevuto un encomio ufficiale dal comandante generale dell'arma dei Carabinieri. A Torre si era conquistato da subito la fiducia e la stima dei suoi collaboratori ed ora, dopo un periodo di convalescenza è giunto il congedo che Baldari, da fedele servitore dello Stato accetta non senza però un sentimento di viva commozione. Al momento, il comando della stazione di Torre resta nelle mani del comandante capo Giovanni Pennetta, in attesa che il superiore comando dell'Arma nomini il nuovo comandante di stazione. Il sindaco di Torre Costantino Galasso ha voluto far giungere al maresciallo Baldari un messaggio di saluto e di ringraziamento da parte dell'intera comunità Torrese, messaggio a cui si associa la redazione del Quotidiano con l'auspicio di ottima salute.

di Giuseppe PERRUCCI

No si è tenuto come previsto a Torre Santa Susanna il consiglio comunale convocato per la discussione di un solo argomento, ossia l'attuazione delle delibere in materia edilizia, richiesto dai quattro consiglieri dei "Fratelli d'Italia". Nell'aula consiliare di via Giotto, al momento della prima chiamata di appello mancava il numero legale, erano presenti solo nove consiglieri comunali delle opposizioni, oltre al presidente del consiglio Raffaele Di Viggiano. Stessa situazione si è ripetuta dopo mezz'ora, al momento del secondo appello regolamentare. Per cui, al presidente del consiglio non è rimasto altro che sciogliere la seduta.

L'assenza dell'intero schieramento dei consiglieri di maggioranza che sostengono il sindaco Galasso era stata preannunciata dalla lettura di un documento firmato dai dodici consiglieri con il quale si giustificava l'assenza con la necessità di un approfondimento dell'argomento, estremamente complesso e delicato, seguito dalla dichiarata volontà di affrontare in un momento successivo la questione.

Di cosa si doveva discutere in consiglio? cosa c'era di tanto delicato da spingere la maggioranza ad assentarsi dall'aula? Il consiglio era stato richiesto dai quattro consiglieri dei Fratelli D'Italia per discutere dell'attività edilizia nel Comune e, in particolare, della non applicazione da parte dell'Ufficio tecnico Comunale degli atti deliberativi di Consiglio Comunale 18, 14 e 12 con le quali, nel 2002, 2006 e 2009, prima dell'attuale amministrazione comunale, si modificava il regolamento edilizio e, come affermato da Regione Puglia il dirigente dell'ufficio tecnico comunale, di fatto si andava in variante alle norme tecniche del vigente piano di fabbricazione.

Sulla base di quelle delibere, mai mandate alla Regione per il visto obbligatorio, nel corso degli anni sono state rilasciate licenze edilizie e autorizzazioni a costruire, in particolare per pensiline, autorizzazioni che l'attuale responsabile dell'ufficio tecnico comunale non intende rilasciare perché ritenute palesemente illegittime.



Tant'è che la deliberazione proposta dai quattro consiglieri Fratelli d'Italia portava il parere negativo del dirigente dell'ufficio tecnico comunale con allegato il parere altrettanto contrario e perentorio della Regione Puglia. Su questo si è imbastita una durissima polemica sviluppata all'esterno dell'aula sala consiliare, presenti numerosi tecnici e operatori del settore edile, accuse alle quali, ha risposto il sindaco di Torre. Che ha denunciato a chiare lettere: «Si sta tentando di creare un clima di sospetto e di pressioni psicologiche e politiche nei confronti del dirigente dell'ufficio tecnico comunale che sono al limite della intimidazione, una cappa di piombo di incadenza sull'azione degli uffici, che si vorrebbero accomodanti e fuori dalle regole. Per senso di responsabilità nei confronti dei cittadini e degli operatori, del settore e per evitare di danneggiarli - ha concluso il sindaco Galasso - abbiamo deciso di non partecipare al consiglio ma, sia ben chiaro, visto il grado di irresponsabilità dimostrata da alcuni, nell'immediato futuro siamo disposti al confronto ed a chiarire ai cittadini in consiglio o meglio in una assemblea pubblica come stanno effettivamente le cose e chi veramente sta dalla loro parte».

CEGLIE

Club Forza Silvio, via alle primarie

● Partono le primarie aperte del club Forza Silvio di Ceglie Messapica. Il primo appuntamento, rivolto a giovani, donne e professionisti della città, è quello in programma sabato alle 16 presso la sala riunione dell'azienda "System Tech", lungo il viale dell'artigianato. Si tratta di un laboratorio aperto che permetterà ai partecipanti di confrontare le idee per

realizzare un programma di riqualificazione sociale, culturale e urbanistica della comunità, in cui ognuno potrà essere protagonista delle scelte future. Il 30 marzo, alle 18,30 presso la sala convegni dell'Hotel Madonna delle Grazie, si terrà la presentazione pubblica dei candidati e dei programmi delle primarie aperte per l'elezione del presidente e del direttivo del club Forza Silvio di Ceglie.

SAN PANCRAZIO



Un momento del convegno

“Stressbook”, i social network senza dialogo

● L'inquieto mare virtuale di facebook (e, più in generale, quello di tutti i moderni social network) è stato il tema di un interessante e partecipato convegno che si è svolto presso la sala consiliare "Briganti" del Comune di San Pancrazio Salentino, su iniziativa dell'amministrazione e dello scrittore Cosimo Scarpello che, in quest'occasione, ha presentato anche nella sua città il suo ultimo libro intitolato "Stressbook" (edito dalla casa editrice "Secop" di Corato).

Si tratta di un saggio completo e interessante che inquadra e analizza in maniera organica e precisa, proprio facebook e i vari social network, ovvero, il fenomeno sociale del secolo. Al convegno, per il quale è stato scelto il significativo titolo: "GeneAzione.2. Beta: il link mancante di un dialogo possibile", hanno preso parte in veste di relatori principali, Annarita Miglietta (docente di lingua italiana presso l'Università del Salento) e Stefano De Rubertis (docente e referente per la comunicazione istituzionale per l'Università del Salento).

Oltre all'autore Cosimo Scarpello, hanno preso parte al convegno anche il sindaco di San Pancrazio Salvatore Ripa, l'assessore alla Cultura Pasquale Fina, il responsabile della "Secop edizioni" Peppino Piacente ed il presidente della locale sezione dell'Avis Antonio Funtati. Dopo i saluti ed i doverosi onori di casa affidati ovviamente al sindaco Salvatore Ripa, la professoressa Annarita Miglietta, è subito entrata nel vivo del tema con un'analisi puntualissima dei variegati e non sempre positivi aspetti linguistici che emergono dalle onde del mare virtuale. I social network - ha detto tra l'altro la docente - hanno cambiato non poco il modo di scrivere dei giovani che, condizionati dall'esigenza di essere il più possibile veloci e sintetici nell'esposizione grafica dei propri pensieri sulle varie bacheche o chat dei social, fanno ricorso ad abbreviazioni o simboli che, purtroppo, sono entrati a far parte del loro modo di scrivere, anche quando si trovano in contesti diversi e più rigidi dal punto di vista linguistico e grammaticale. Il professor De Rubertis, dopo aver illustrato le parti più significative del saggio di Scarpello, ha invece posto sotto una efficace lente d'ingrandimento, sia i pericoli derivanti dall'uso e dall'abuso dei vari social, sia gli innegabili vantaggi che, nonostante tutto, sono in essi riscontrabili. L'autore ha poi raccontato la gestazione del suo saggio e i vari esperimenti che sono serviti a testare i vari aspetti del social network.

P.Taf.

CEGLIE

L'uomo sarebbe stato soccorso da un'ambulanza per una ferita alla testa

Picchiato dal marito dell'amante: costretto a fuggire senza vestiti

di Maria GIOIA

Le leggende urbane si sa, tornano periodicamente e si trasmettono con un insistente passaparola. A Ceglie Messapica in questi giorni non si parla d'altro che della rocambolesca fuga per strada di un uomo completamente nudo e con una vistosa ferita alla testa. Il motivo? Beh, c'è poco da lasciare all'immaginazione. Infatti, voci insistenti spiegano che l'uomo sarebbe stato costretto

a darsela a gambe levate, perché aggredito e inseguito dal marito dell'amante, che aveva appena scoperto il tradimento.

Alcuni abitanti della zona in cui si sarebbe verificato l'episodio giurano di aver avvistato l'uomo nudo con la testa insanguinata nella mattinata di giovedì scorso e di aver chiamato un'ambulanza del 118, giunta sul posto per prestare soccorso. Si tratta di una testimonianza che circola con insistenza in città. E non solo: an-

che su Facebook si moltiplicano i commenti su questa vicenda. Tanti e dei più variegati, considerando il tenore della notizia. Ma, al momento, nessuno si sarebbe recato presso la caserma dei carabinieri per denunciare aggressioni, con referti medici alla mano. E così la storia della fuga dell'uomo con tanto di "grazie" al vento assume tutti i contorni della leggenda urbana.

Secondo quanto si racconta un po' ovunque, nei bar e in vari esercizi commerciali della

cittadina, la vicenda ha tutte le caratteristiche di una "pochade" (commedia su amori, intrighi e colpi di scena) e risale a giovedì mattina. Alle prime luci dell'alba il marito è uscito per andare a lavoro. Ma dopo qualche ora, intorno alle 8, è tornato a casa. A quel punto gli sarebbe toccata l'amara scoperta. Nel suo letto matrimoniale, assieme alla moglie, c'era un altro. Si può dire, con ironia, che per le presentazioni non ci sarebbe stato tempo.

Il marito tradito sarebbe



passato subito alle mani, prendendo a botte prima la coniuge e poi l'amante. Quest'ultimo senza pensarci due volte avrebbe lasciato tutti i vestiti in casa di lei, scappando via per evitare di essere pestato ancora. E così, non potendo tornare più indietro, sarebbe sceso in strada così come mamma l'ha fatto. La sua corsa, senza neanche un pezzo di stoffa addosso, non è passata inosservata proprio perché sarebbe avvenuta di primo mattino. Alcuni passanti e abitanti della zona lo avrebbero visto aggirarsi per strada con una ferita alla testa. Ragion per cui è stato chiamato il 118 e richiesto l'intervento di un'ambulanza, che è giunta sul posto per medicare l'uomo aggredito e offrirgli qualcosa con cui coprirsi. Tra moglie e marito, invece, i panni sporchi sarebbero stati lavati in famiglia. E su tale circostanza le voci non rivelano niente di più. Ma a questo punto, che la storia della fuga senza veli sia vera oppure no, i fedifraghi sono avvisati: per incontri ravvicinati meglio scegliere casa dell'amante.